

## Esperienza vissuta a Trevi per l'incontro assemblea nazionale A.L.Bo 2016



Salve fratelli Bonilliani, siamo Anny e Franco da Palermo, facciamo parte da 5 anni di questo cammino nazareno e da 3 anni siamo Associati bonilliani.

Dopo l'ultimo favoloso ritiro guidato da suor Fida, ci è stato ricordato la partecipazione all'assemblea nazionale A.L.Bo a Trevi dal 23-25 aprile 2016, io e mio marito abbiamo subito aderito per l'importanza e la responsabilità che ne deriva di essere un associato.

Personalmente, nonostante faccio parte del cammino Bonilliano, non avevo compreso a pieno il significato del carisma, e questo ha fatto sì che le settimane precedenti al viaggio ho cercato di riscoprirne il significato e l'appartenenza.

Tutto questo l'ho scoperto ora, al ritorno di questa bella esperienza e vi racconterò passo per passo le emozioni, il carisma e soprattutto lo spirito che ci ha riuniti e ciò che ho vissuto in questi favolosi giorni.

La bellezza del viaggio è che pur conoscendo tutti, ti rendi conto che non è così. Vivere a stretto contatto ti fa conoscere veramente le persone. E questo è successo non solo con quelli di Palermo ma anche con i fratelli di Benevento che da Napoli fino a Trevi hanno condiviso con noi il pullman e quindi se nelle nostre fragilità avevamo qualche giudizio negativo del fratello, nella comunione e grazia tutto ciò scompare.

Appena arrivati a Trevi tutti si sono adoperati per sistemare il materiale che sarebbe servito durante l'Assemblea. Mi ha emozionata vedere come i membri del Consiglio, con sacrificio, hanno preparato tutto nei minimi particolari per non farci mancare nulla e vivere pienamente questi giorni.

L'apertura dell'assemblea è stata presieduta da don Pompilio che con una favolosa preghiera ha sottolineato che ciò era più indispensabile di quant'altro. Oltre a don Pompilio erano presenti Madre Agnese Grasso, suor Giovanna Per e la favolosa presidente Felicina (scusate se solo per lei ho scritto favolosa, ma il suo carisma spunta ad un km di distanza prima di lei).

Dopo la preghiera don Pompilio ,ci ha fatto meditare su un decalogo da lui composto e che ha chiamato “ il decalogo del laico Bonilliano”, per vivere il carisma con

rinnovato impegno in questo Anno Giubilare, e come il Bonilli lo ha perfettamente realizzato nella sua vita. **Cosa deve impegnarsi a fare un Laico Bonilliano personalmente, in famiglia e nella società?**

1 saper ascoltare; 2 saper ricordare; 3 saper vedere; 4 saper comprendere; 5 saper accogliere; 6 saper perdonare; 7 saper discernere; 8 saper condividere; 9 saper pazientare; 10 saper accompagnare.

Dopo, qualche riflessione personale e poi di coppia.

Sia nella riflessione personale che di coppia io e Franco, abbiamo pensato che tutti i verbi del decalogo erano uniti tra di loro, ovvero: se so ascoltare bene, meglio so ricordare e se ricordo so vedere, se vedo comprendo, se comprendo perdono, se perdono accolgo e condividendo, so essere paziente e so accompagnare, come ha fatto la Sacra Famiglia per noi, nel percorso della vita.

La riflessione si è conclusa con l'adorazione Eucaristica, che è stata piena di Spirito Santo e molto sentita.

Il giorno seguente, 24 aprile, ricordo della Beatificazione del Beato Pietro Bonilli, siamo andati nella suggestiva Cannaiola, là insieme ai fratelli di Benevento, Spoleto, Cassano, Niscemi e da tante altre parti dell'Italia ci siamo preparati alla Celebrazione Eucaristica in cui una coppia di

Niscemi si è associata. La giovane coppia era molto emozionata e in quel momento ci siamo ricordati quanto lo eravamo noi nel giorno della nostra adesione. Dopo la celebrazione abbiamo condiviso con tutti i fratelli il pranzo a sacco condividendo non solo il pranzo e i dolci che avevano portato da casa ma anche lo stesso carisma, è stato meraviglioso e l'emozione nel cuore era celestiale.

Dopo il pranzo abbiamo condiviso un momento di fraternità assistendo ad un concerto canoro del Coro di Cannaiola che a cappella hanno intonato canti popolari e canti religiosi. Dopo i saluti siamo rientrati a Trevi per il proseguimento dell'Assemblea. L'Assemblea a cui partecipai la prima volta l'ho vissuta con immaturità mentre questa volta ho compreso la responsabilità e l'importanza che avevo come associata, mi si è aperto il cuore al pensiero che l'assemblea ero io. Ho compreso chi ero e il perché mi trovavo lì nei luoghi di don Pietro e davanti le sue spoglie. Il carisma non andava ricercato , il carisma è in noi , in tutti noi associati, noi tutti fratelli di ogni parte d'Italia, la nostra forza era lì ma lo è ora e sempre nelle nostre personalità nel nostro essere famiglia, nell'essere famiglie a imitazione della Famiglia di Nazareth, con le difficoltà, fragilità, sofferenze, impedimenti, gioie e dolori. È stato il confronto con gli altri fratelli che mi ha aperto il cuore e l'anima, perché condividendo le difficoltà

e le gioie sotto la protezione di Gesù, della Sacra Famiglia e di don Pietro formiamo un'unica famiglia.

Il resto dei giorni è stato un maturare interiormente il vissuto.

Questo è quello che voglio condividere con voi e con forza grido di non abbattervi mai, come la nostra stupenda Margherita di 96 anni che ci ha risollevato l'animo con la sua presenza assidua e costante agli incontri soprattutto nelle assemblee, e di andare sempre avanti non lasciando mai questo carisma ma riprenderlo con vigore ogni volta che ci abbattiamo, partecipando con abbandono allo Spirito, alle assemblee e a tutte le esperienze proposte ed organizzate per noi con sacrifici d'amore di chi sta dietro le quinte per portare le nostre famiglie, il nostro cuore, a DIO. La Santissima Trinità, la Sacra famiglia e don Pietro Bonilli ci santifichi e benedica le nostre famiglie. Amen

Buon cammino

Anny e Franco



